

Un'amicizia per due mondi da salvare

6

La prova degli eroi

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Tsunami

**UN'AMICIZIA
PER DUE MONDI DA SALVARE
6**

La prova degli eroi

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Tsunami
Tutti i diritti riservati

*A mamma e papà,
che amo con tutto il cuore.*

*Ai miei migliori amici, nonché
fonte d'ispirazione dei personaggi:
Sara (Det), Sharon (Majo),
Daniel (Tom) e Damien (Hideki).*

La nostra Famigerata Banda

Ciao ragazzi! Vi ricordate di me? No? Be', allora mettiamoci all'opera: vi devo rinfrescare la memoria.

Il mio nome è Suami, ma i miei amici mi hanno soprannominata Tzunami a causa del mio movimentato carattere. Sono nata in un piccolo paesino turistico, sulla costa di un'isola circondata da un bel mare blu, che amo tanto. Là ho vissuto spensierata fino a qualche mese fa, prima di prendere la decisione che ha dato una svolta alla mia vita (*di nuovo*).

Ho lasciato il pianeta Terra e mi sono trasferita sul Regno delle Nuvole, terra natia dei miei migliori amici. Loro sono diventati la mia seconda famiglia e insieme percorriamo il cammino che avevo sempre sognato: eroi che si prodigano per il bene altrui, affrontando mille avventure emozionanti!

Questa famigerata banda è composta da Rik, il pazzoide e impulsivo principe azzurro che nessuna ragazza in realtà vorrebbe intorno, ma il migliore amico che si possa avere accanto in ogni situazione; Ambres, il suo intelligentissimo cavallo alato bianco; Det, la mia migliore amica e sosia, incontrata durante il nostro primo viaggio nel tempo. La adoro con tutto il cuore; Majo, una quattordicenne scorbutica e dolce, la cui spalla è sempre occupata dal suo inutilissimo gatto arancione Mallow; Jack, ragazzo tanto intelligente quanto idiota – lo zio pazzo e creativo presente in ogni famiglia che si rispetti, non riesce a star serio nemmeno per un secondo, tranne per quando si parla di belle ragazze e delle sue invenzioni, allora sì che si trasforma –; Tom, fratello gemello di Rik, principe dal grande senso di

responsabilità destinato sin da piccolo al trono del Regno delle Nuvole, perennemente in sella al suo cavallo alato nero, Hettrilly; Hideki, un tipo silenzioso ma attento, caratterizzato da capelli rossi come il fuoco e un elmo da vichingo che tiene costantemente in testa; e, infine, Uragano! Il mio cavallo alato dipinto tutto d'azzurro (vi consiglio di non confondere mai i cavalli alati con degli unicorni o viceversa, porrebbero offendersi).

Noi siamo il Team Uragano, e questa è la nostra storia!

E io ne sono testimone!

Non puoi uscire dal nulla ogni volta e interrompere i miei racconti!

Sono la tua coscienza, posso eccome!

Seh, vabbè.

Vai, vai, procedi pure.

Dunque... dove eravamo rimasti? Ah sì! Vi ricordate cosa accadde l'ultima volta?

Ci eravamo lasciati con un bel mistero alle porte: La Leggenda delle Rose Bianche e delle Rose Gialle, celebre racconto che viene tramandato di generazione in generazione nel Regno delle Nuvole. Per chi non se la ricordasse, questa storia narra le vicende di Madre Natura, che un giorno, decise di animare il mondo e donare la vita.

Piantò dei semi, che col tempo sbocciarono in due bellissimi tipi di rose: gialle e bianche. Le rose bianche erano gentili, amorevoli e allegre, mentre le rose gialle, da sempre invidiose del loro candore e della loro popolarità, se ne rimanevano in disparte, infastidite. Eppure, Madre Natura era stata così buona con loro, aveva fatto sì che gli splendidi petali gialli somigliassero al colore del Sole per poter illuminare il mondo, ma rigettarono quel dono, fino a diventare aggressive nei confronti delle povere rose bianche, arrivando a graffiarle con le loro pungenti spine. E una volta impossessate dalla perfidia, i petali delle rose gialle iniziarono ad annerirsi e ad appassire.

Divennero la vergogna di Madre Natura, che incaricò un gruppo fra le rose bianche più amorevoli e coraggiose del giardino, di preservare quelle terre e limitare i danni delle altre rose. Le rose bianche, perciò, con lo scorrere dei secoli e terminata la loro vita, passavano l'incarico di proteggere le terre ad altre rose bianche che fossero all'altezza di tale responsabilità. Quelle che morivano si ricongiungevano a Madre Natura per mezzo del ciclo della vita, mentre le nuove arrivate, le nuove guerriere, venivano identificate come: le Protettrici. Esse, guidate da Madre Natura, riuscirono per secoli a mantenere un equilibrio fra i mondi, evitando che le rose gialle prendessero il sopravvento. Diventarono delle vere e proprie eroine, e Madre Natura per facilitare loro il lavoro, volle donare delle abilità.

Dei poteri *non* dati dalla magia, ma che scaturissero dalle caratteristiche e dalla bontà d'animo che già possedevano. Ogni rosa aveva un pregio, e il dono di Madre Natura lo avrebbe enfatizzato. Non dovevano, tuttavia, farne menzione con nessuno al di fuori del gruppo, e chiunque avesse usato quelle capacità per far del male a qualcuno o per i propri interessi sarebbe divenuto come una rosa gialla. Avrebbe patito la solitudine e non avrebbe più provato gusto per la vita, per gli amici, per la famiglia... finendo col riempirsi di spine e lasciar andare il mondo tristemente, nel buio.

E capitò: con il passare dei secoli che qualche rosa bianca si fece trascinare dall'odio e divenne una rosa gialla, ma la maggior parte delle volte le rose bianche buone ebbero la meglio, e continuarono a proteggere il Regno delle Nuvole. Fino a oggi...

Il signor Wine

Ed eccoci qui, dove ci eravamo lasciati.

In sella ai nostri cavalli e guidati da Rik e Tom, arrivammo di fronte alla casa di questo loro caro amico: il signor Wine, che a detta dei due ci avrebbe potuto dare spiegazioni più chiare su quello che era appena successo durante la nostra ultima avventura. Pareva che fosse tutto collegato a questa fantomatica leggenda delle rose e seppur sembrasse una pazzia, il mio cuore fremeva nella speranza che fosse così. Insomma, eroi che proteggono i mondi da secoli e si tramandano di generazione in generazione per mezzo di un antico racconto... Wow, e se fossimo stati dei prescelti? Vi rendete conto dell'emozione che provai?

Senza perdere tempo, Rik e Tom scesero dai cavalli e si precipitarono a bussare alla porticina in legno con un pomello in vetro più grande della mia mano. Non passarono nemmeno venti secondi, che un vecchietto con il naso rosso e dei piccoli occhiali tondi, sbucò fuori: aveva una forma buffa e grassottella, vestito con dei semplici abiti marroni e azzurri e una giacca in cuoio. I pochi capelli erano bianchi, un po' impazziti, e una barbetta lunga. Notò subito Rik e lo accolse con un sorriso, ma quando l'istante dopo si accorse di Tom, si incupì di colpo e furono guai!

Oh no, non ditemi che...

«TOM?!» urlò, facendo per sbatterci la porta in faccia.

... lo crede ancora un criminale. Grandioso!

I gemelli puntarono i piedi fra l'uscio e la soglia e spinsero la porta dalla parte opposta.

«Aspetti! Ci faccia parlare!» esclamò Rik.

«Scordatevelo! Thomas era morto! Che ci fa qui?!» gridò, e nonostante avesse una certa età stava riuscendo a tener testa ai gemelli nel tentativo di chiudere la porta.

«Se ci lasciasse entrare, potremmo spiegarle tutto!» replicò Rik, spingendo con i piedi inchiodati al terreno.

«Riccardo! Anche voi dalla parte dei cattivi? Non me lo sarei mai aspettato! Se solo i vostri genitori fossero vivi, vi farebbero impiccare nelle piazze!»

Mi pare giusto.

Noi altri, dietro ai gemelli, ci godemmo la scena ridendo come degli idioti. Dubitavamo fortemente che delle persone di buon cuore come il re Anger e la regina Pathway potessero fare una cosa del genere, tanto meno i loro due figli, ma questo signor Wine sembrava davvero sapere il fatto suo.

«Ragazzi, questo qui è tosto, se ci deste una mano invece di ridere non sarebbe male!» esclamò Tom, al che ci avvicinammo un po' scocciati.

«Uff, era così divertente stare a guardare...» mugugnò Jack.

«Già, anche io ci stavo prendendo gusto» aggiunse Hideki.

«Muovetevi!» ci sgridò Rik, iniziando a perdere le forze.

Tutti insieme, poggiammo le mani sulla porta e facemmo forza, ma il vecchietto, molto più forte di quanto immaginassimo, non demordeva.

«Signor Wine! Ci faccia entrare e le spiegheremo!» tentai di farlo ragionare.

«Andate via!»

«La prego, signor Wine, abbiamo bisogno del suo aiuto!» insisté Det.

«Non vi aiuterò mai con i vostri piani diabolici! Se non ve ne andate all'istante, chiamerò le autorità!»

«MA LO VUOLE CAPIRE?! NON SIAMO PASSATI DALLA PARTE DEI CATTIVI!» urlarono Rik e Tom in coro.

«Ah no?» chiese il vecchietto aprendo tranquillamente la porta, facendoci volare tutti sul pavimento di casa sua.

Questo ha sicuramente qualche rotella fuori posto!
Concordo.

«Che dolore!» ansimò Jack sotto il peso di Majo, Mallow e Hideki.

«Di che ti lamenti?» sbraitò la nanetta. «Non siamo mica così pesanti!»

«Infatti...» concordò Hideki, calmo come al solito.

«Ah sì? Volete provare?»

«No grazie!»

Jack alzò gli occhi al cielo per poi sollevarsi di colpo scocciato, facendoli cadere bruscamente a terra.

«Dunque... venite in pace?» domandò questo signor Wine, rimanendo ancora sulla difensiva.

«Glielo stiamo dicendo da mezz'ora!» fece Rik, contenendo la rabbia.

«Bene» disse. «Bravi ragazzi, bravi.»

L'ho detto, a questo qui manca qualche giorno della settimana.

Qualche?

Mi avvicinai a Rik e gli feci cenno di abbassarsi verso di me, lui ubbidì porgendomi l'orecchio.

«Sei sicuro che questo qui possa aiutarci?» bisbigliai. «Mi sembra poco affidabile.»

Lui sorrise soffocando una risatina.

«Che c'è da ridere? Io sono seriamente preoccupata.»

«Fidati, quando lo conoscerai, saprai di aver davanti a te la persona più saggia e intelligente del pianeta.»

Ci guardammo negli occhi dopo quell'affermazione. Non avevo mai sentito Rik parlare così di qualcuno, nemmeno